

NON TUTTO AVVIENE PER CASO

È notizia confermata l'assegnazione della DG per la sicurezza degli alimenti ad una professionalità medica e non più medico-veterinaria.

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Pirandello diceva che la vita fosse regolata dal caso. Tommaso d'Aquino gli avrebbe risposto che sì alcune cose avvengono per caso, ma non tutte. Tra queste ultime va certamente annoverata la riorganizzazione del ministero della Salute che pare attuarsi sotto 'effetto domino': spostata una tessera cadono le altre. Con il segretariato generale in *stand by*, assistiamo al sovvertimento di un ordine che ritenevamo naturale e la direzione generale della sicurezza alimentare viene affidata ad un medico. Sarà difficile superare lo sbigottimento.

Il settore dell'igiene e della sicurezza degli alimenti è regolato da una legislazione ponderosa, quasi esclusivamente veterinaria, dato che il 90% delle norme riguarda i prodotti di origine animale, e che disciplina aspetti sanitari ed economico commerciali nazionali ed internazionali. Il governo di tutto ciò richiede precise competenze, per questo - in tutto il mondo - sono i medici veterinari che vanno negli allevamenti, nei macelli e in tutti gli impianti dove si producono, lavorano o vengono conservati gli alimenti di origine animale.

Ma è il momento di cambiare, lo vuole la *spending review*, lo vogliono i media e lo vogliono certi parlamentari movimentisti o oltranzisti della rottamazione, megafoni dei media o echi inconsapevoli di lobby molto meno ingenui e rottamabili.

È la ragione, non le incrostazioni corporative, deputata a stabilire qua-

li sono gli atti giusti e quelli ingiusti, quali quelli opportuni, obbligati, intelligenti. Machiavelli, che è passato alla storia per essere uno che di politica ne capiva abbastanza, sosteneva che il caso è il 51% di quel che accade, il restante 49% è responsabilità del Principe, di chi governa. La Fnovi farà la sua parte ed ha già chiesto un incontro urgente al Ministro Beatrice Lorenzin.

Sappiamo bene che anche i soggetti con interessi concorrenti faranno la loro parte e, insieme ai media, come galli nel pollaio, non faranno mancare la loro voce. Ogni giorno. Fossimo in epoca romana scatterebbe la "damnatio memoriae", come capitò al poeta Caio Cornelio Gallo, che cadde in disgrazia e perse l'amicizia dell'imperatore Augusto. Era Gallo. Non certo un pollo. ■

Non è più solo un timore il rischio di improvvisa attuazione di quanto disposto dal DPCM 11 febbraio 2014, n. 59, e cioè che - mal interpretandone assunti e finalità - si riorganizzino le articolazioni istituzionali a detrimento delle competenze. La Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani - anche considerata la preponderanza degli alimenti di origine animale e l'imponente legislazione ad essa collegata - non può che registrare come le competenze medico veterinarie siano imprescindibili ed esclusivamente titolate, sia per formazione accademica, che per abilitazione di Stato, specializzazione, nonché per ruolo e funzione ad esse attribuite dal Ssn, dal Ssr e, non ultimo, dal nuovo Patto della Salute.

Quelle che fino ad oggi hanno assicurato, oltre alle garanzie sanitarie di sicurezza alimentare, l'accesso dei prodotti nazionali ai mercati internazionali sono solo competenze medico veterinarie. La posizione che gli alimenti nazionali ricoprono sui mercati mondiali è il risultato di un imponente e qualificato impegno istituzionale, tecnico e scientifico che il nostro Paese - e buona quota del suo PIL - devono alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali veterinarie dell'assetto pre-DPCM 59/2014.

La Fnovi ha chiesto un incontro al Ministro Beatrice Lorenzin per rappresentare estrema preoccupazione su quanto in atto.

